

Stato di attuazione dei processi di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Toscana operati nella legislatura 2010/2015

Premessa

La partecipazione della Regione Toscana nelle società è disciplinata dalla LR 20/2008 e, ai sensi dell'art. 3, avviene in coerenza con gli obiettivi delle politiche regionali stabiliti negli atti di programmazione. Pertanto sia la partecipazione a società esistenti che a nuove società, nonché la dismissione, l'incremento o la riduzione di una partecipazione di cui la Regione detiene la maggioranza del capitale è disposta dal Consiglio regionale negli atti di programmazione ovvero nei piani e programmi regionali di cui agli articoli 6 e 10 della LR 1/2015 (che ha sostituito la LR 44/2013 in materia di programmazione). Negli altri casi la dismissione, l'incremento o la riduzione può essere disposta dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente.

I processi di dismissione attuati nel corso della legislatura

Richiamando il principio stabilito dall'art. 3 della L. 244/2007, la LR 20/2008 stabilisce che la Regione non può comunque assumere o mantenere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni che non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Al fine di dare attuazione a tali norme, all'inizio della legislatura la Giunta regionale ha approvato la propria delibera n. 36/2011 con la quale è stato definito e trasmesso al Consiglio regionale il documento "Razionalizzazione e riorganizzazione delle società partecipate dalla Regione. Attuazione del documento approvato dal Consiglio Regionale il 14 settembre 2010".

In conseguenza a tale documento la Giunta regionale, con le proprie deliberazioni nn. 401/2011 e 207/2012 ha individuato le società da dismettere in quanto non ritenute conformi a quanto stabilito dall'art. 3 della LR 20/2008 e dall'art. 3 della L. 244/2007.

In particolare la citata deliberazione n. 401/2011 individuava le seguenti società da dismettere:

- Autocamionale della Cisa Spa;
- Etruria Innovazione S.c.p.a;
- Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l;
- Ente Valorizzazione Acque Minerali (EVAM) S.p.A;
- Firenze parcheggi S.p.A.;
- Golf La Vecchia Pievaccia S.p.A.

Con la prima procedura ad evidenza pubblica è stata ceduta la partecipazione nella società Autocamionale della Cisa; la società Etruria Innovazione Scpa, invece, è stata successivamente posta in liquidazione (la procedura di liquidazione ancorché giunta nella fase finale non si è ancora conclusa) e per il Consorzio Pisa Ricerche è in corso la procedura fallimentare.

Per le restanti società sono andate deserte sia la procedura ad evidenza pubblica e la successiva offerta ai soci svolte tra il 2011 e il 2012 sia la nuova procedura ad evidenza pubblica svolta nel 2014. Per queste si applica pertanto quanto previsto dall'art. 1, comma 569, della L. 147/2013 in conseguenza del quale

risulta cessato al 31/12/2014 ogni effetto connesso alla partecipazione sociale con l'obbligo per la società di liquidare il valore della quota in denaro, in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile, entro il 31/12/2015.

Tra le partecipazioni societarie dismesse si ricorda inoltre quella del 100% di Toremar Spa che è stata ceduta con procedura ad evidenza pubblica all'inizio del 2012 per un controvalore di quasi 4,2 milioni di euro.

La delibera della GR n. 207 del 19/03/2012 ha confermato quanto previsto dalla DGR 401/2011 circa la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Regione Toscana nei Consorzi e Cooperative ex ETSAF stabilendo inoltre che la dismissione dovesse realizzarsi attraverso l'esercizio del diritto di recesso, generalmente ammesso dai relativi statuti. Essendo le partecipazioni detenute dalla Regione Toscana molto frammentate, le procedure di recesso non si sono ancora concluse. Al 31/12/2014 permangono nel portafoglio regionale ancora n. 32 partecipazioni (rispetto alle 47 presenti al 31/12/2011) per un valore nominale di 2.343.918,74 euro.

Il portafoglio delle partecipazioni regionali dirette diverse da quelle dismesse o in fase di dismissione

Le partecipazioni regionali dirette non interessate da processi di dismissione già autorizzati al 31/12/2014 sono:

SETTORE DI INTERVENTO	DENOMINAZIONE SOCIALE	quota di partecipazione posseduta dalla Regione	Valore nominale della partecipazione al 31/12/2014
in house	A.R.R.R. - Agenzia Regione Recupero Risorse S.p.A. (in house)	100,00%	516.460,00
	Sviluppo Toscana S.p.A. (in house)	100,00%	7.323.141,00
	Logistica Toscana S.Cons.r.l. (in house)	52,38%	110.000,00
settore creditizio	FIDI TOSCANA S.p.A.	46,28%	74.130.524,00
	Banca Popolare Etica	0,08%	26.250,00
settore aeroportuale	Società Aeroporto Toscano S.p.a	5,00%	813.405,40
	Aeroporto Di Firenze S.P.A.	5,06%	451.880,00
	Alatoscana S.p.A.	51,05%	1.485.651,40
	S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.	7,08%	156.721,40
infrastrutture e logistica	Italcertifer	in corso acquisizione	-
	Interporto della Toscana Centrale S.p.A.	12,56%	1.656.778,20
	Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a	23,56%	5.291.132,70
terme e fiere	Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	41,04%	17.151.819,69
	Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	36,40%	11.697.427,80
	Firenze Fiera S.p.A.	31,85%	6.957.525,96
	Terme di Casciana S.p.A.	75,66%	6.060.541,50
	Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	73,81%	12.991.912,04
	Terme di Montecatini Immobiliare S.p.A.	67,12%	17.956.760,00
altri settori	CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.	0,54%	465,00
		totale	164.778.396,09

La citata DGR 36/2011, con la quale è stato definito e trasmesso al Consiglio regionale il documento "Razionalizzazione e riorganizzazione delle società partecipate dalla Regione. Attuazione del documento approvato dal Consiglio Regionale il 14 settembre 2010", oltre alle partecipazioni societarie da dismettere immediatamente, individuava anche le partecipazioni da mantenere

nonché quelle eventualmente da dismettere ma solo dopo un adeguato processo di valorizzazione.

Le società da mantenere erano le seguenti:

Società in house	ARRR spa
	Sviluppo Toscana spa
Comparto finanziario e creditizio	Fidi Toscana spa
Comparto infrastrutture e logistica	SAT spa (Pisa)
	ALA Toscana (Isola d'Elba)
	SEAM spa (Grosseto)
	Società Logistica Toscana
Comparto ricerca, innovazione e tecnologia	CET Società consortile energia Toscana Scarl

Le società eventualmente da dismettere, in tutto o in parte, a seguito di un adeguato processo di valorizzazione erano le seguenti:

Comparto fieristico	Arezzo Fiere e Congressi Srl
	Firenze Fiera Spa
	IMM Carrara Spa
Comparto termale	Terme di Casciana Spa
	Terme di Chianciano Immobiliare Spa
	Terme di Montecatini Spa
Comparto infrastrutture e logistica	Interporto A. Vespucci Spa
	Interporto Toscana Centrale Spa
Comparto finanziario e creditizio	Banca popolare etica

Il quadro delineato dalla DGR 36/2011 è stato confermato o aggiornato dai successivi atti di programmazione (e in taluni casi normativi) adottati nel corso della legislatura e di seguito illustrato.

Con riferimento alle **società in house**, nel corso del 2014 sono stati adottati atti normativi che ne ampliano il ruolo e la sfera di attività ad ulteriori ambiti di intervento.

In particolare Sviluppo Toscana opera a supporto della Regione e degli enti dipendenti, svolgendo una serie di attività che rivestono una rilevanza strategica nell'ambito degli interventi regionali a sostegno dell'economia. Con la recente LR 50/2014 la società ha visto ampliarsi il proprio ruolo quale organismo intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma operativo regionale (POR) del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014 – 2020.

ARRR invece svolge attività in materia ambientale connesse allo svolgimento di funzioni amministrative proprie della Regione, quali ad esempio la certificazione delle percentuali di Raccolta Differenziata. Nel corso del 2014 il Consiglio regionale ha emanato la LR 50/2014 e la LR 76/2014 con le quali sono state ampliate le competenze della Società di supporto tecnico agli uffici regionali, alla luce delle nuove competenze assegnate alla Regione in materia autorizzazioni nel settore delle bonifiche e dei rifiuti.

Con la LR 28/2014 anche la società Logistica Toscana Scarl, di cui la Regione deteneva già la partecipazione di maggioranza, è divenuta società in house della Regione, Unioncamere e dalle Camere di Commercio della Toscana prevedendo al contempo un ampliamento dell'oggetto sociale verso la promozione e attuazione delle politiche in materia di infrastrutture, trasporti e logistica.

Con riguardo alla partecipazione nella società finanziaria **Fidi Toscana** il piano regionale dello sviluppo economico approvato con deliberazione del CR n. 59 del 11 luglio 2012 colloca la società nell'ambito delle politiche per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI attraverso interventi di garanzia ed altre misure di ingegneria finanziaria. Inoltre con L.R. 33/2012 è stata ridefinita la relativa governance affinché la società possa proseguire nella sua azione storica di sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Per quanto riguarda le partecipazioni regionali del **settore aeroportuale e delle infrastrutture e logistica**, con Deliberazione CR n. 60 del 12 ottobre 2011 è stata autorizzata l'acquisizione di una quota di partecipazione in ADF, società di gestione dell'aeroporto di Firenze. Successivamente, la strategicità rispetto alle politiche regionali delle società appartenenti a tali settori, ivi compresi gli Interporti A. Vespucci di Livorno e della Toscana Centrale, è stata confermata nel Piano regionale integrato delle infrastrutture e la mobilità (PRIIM) di cui alla DCR n. 18 del 12 febbraio 2014.

Nel corso del 2014 la Regione, al fine di favorire l'integrazione dei due aeroporti di Pisa e Firenze, ha ridotto la propria partecipazione in SAT Spa dal 16,9% al 5% del capitale. Attualmente è in corso il processo di fusione tra le due società di gestione degli aeroporti di Pisa (SAT spa) e Firenze (ADF Spa). Nella società derivante dalla fusione, che prenderà il nome di Toscana Aeroporti Spa, la Regione avrà una quota di partecipazione del 5,029% ed i soci pubblici, nel loro complesso una partecipazione del 26,8% che, in virtù di una specifica delega attribuita al CdA di aumentare il capitale sociale senza diritto di opzione, potrà scendere fino a circa il 23%. La partecipazione pubblica complessiva si porrebbe pertanto poco al di sopra della soglia minima richiesta dall'art. 4, c. 1, lett. c) del DM 521/1997.

Relativamente alle **società del comparto termale e fieristico** che rappresentano una quota significativa del portafoglio azionario regionale, gli orientamenti espressi dalla giunta regionale nella DGR 36/2011 andavano nella direzione di una progressiva separazione tra attività gestionale e proprietà immobiliare, peraltro già attuata in alcune realtà (IMM Carrara Spa, Terme di Casciana Spa e Terme di Chianciano Spa). In merito a tali società il Documento Annuale di Programmazione (DAP) per l'anno 2015 prevede di avviare un percorso di razionalizzazione con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immobiliare, attraverso la realizzazione dei necessari investimenti ed il successivo affidamento in gestione a soggetti imprenditoriali. Questo in ragione del fatto che tali società possiedono, e talvolta gestiscono, un patrimonio immobiliare di assoluta valenza strategica per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione. Trattandosi di realtà che rivestono un ruolo di prim'ordine nello sviluppo economico dei territori in cui insistono, per l'effetto incentivante indotto sul tessuto economico e sociale locale, questo processo sarà

compiuto con tempi tali da garantire il perseguimento delle finalità per le quali le partecipazioni societarie sono state acquisite.

I percorsi di risanamento intrapresi dalle società del settore termale e fieristico attraverso i propri piani industriali, sono oggetto di monitoraggio da parte della Regione ai sensi della Dec. GR 3/2013.

In merito alla partecipazione in **Banca Popolare Etica**, ad oggi non è stata assunta alcuna decisione di dismissione. La quota di partecipazione risulta infatti minima ed il suo mantenimento ha un valore sostanzialmente simbolico essendo la Regione peraltro tra i soci fondatori della stessa.

Infine, in attuazione della DCR 55/2013, al fine di perseguire l'obiettivo di consolidare il polo per l'alta tecnologia ferroviaria in toscana è in corso l'acquisizione di una partecipazione al capitale nella società **Italcertifer Spa** operante nel settore ferroviario in qualità di organismo di certificazione di componenti e sottosistemi ferroviari e di verificatore indipendente di sicurezza, di prodotti, sistemi e sottosistemi dedicati ai vari modi di trasporto.

Le partecipazioni regionali indirette detenute tramite società controllate

Alcune delle società di cui la Regione Toscana detiene il controllo attraverso il possesso di più del 50% del capitale sociale detengono a loro volta partecipazioni indirette.

Nel corso della legislatura, al fine di ridurre i costi e semplificare i rapporti societari, alcune società controllate hanno attuato delle operazioni di razionalizzazione.

Tra queste si ricorda la fusione per incorporazione di Aereiba in Ala Toscana e di Terme di Chianciano Servizi in Terme di Chianciano Immobiliare.

Nel corso del 2014 è stata invece effettuata una nuova acquisizione indiretta. Infatti Logistica Toscana, divenuta società in house della Regione, di Unioncamere e delle CCIAA della Toscana ha partecipato alla costituzione di Centralia con una quota del 15% del capitale. Quest'ultima è partecipata da soli soci pubblici (Ministero Infrastrutture, Regione Marche e Regione Umbria) e dovrà occuparsi come società pubblica di progetto ai sensi dell'art. 172 del Dlgs 163/2006 del completamento della SGC E78.

Al 31/12/2014 le partecipazioni indirette detenute mediante proprie società controllate sono quindi le seguenti:

Società controllata direttamente dalla Regione		Quota Regione al 31/ 12/ 2014	Società partecipata dalla controllata	quota percentuale di partecipazione al capitale sociale	valore nominale sottoscritto dalla partecipata
1	AlaToscana S.p.a.	51,05	-	-	-
2	A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.	100,00	-	-	-
3	Logistica Toscana S.c.a.r.l.	52,38	Consorzio Italiano Distribution Council srl (In liquidazione)	6,66	4.666,67
			Centralia - Corridoio Italia Centrale S.P.A.	15,00	195.000,00
4	Sviluppo Toscana S.p.A.	100,00	Consorzio Garanzia Italia (in liquidazione)	0,42	5.164,00
			Consorzio Apuania Parco produttivo	4,70	636,00
5	Terme di Casciana S.p.A.	75,66	Bagni Di Casciana S.R.L.	100,00	446.459,57
6	Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	73,81	Terme di Chianciano S.p.A.	31,62%	2.488.089,00
7	Terme di Montecatini S.p.A.	67,12	Gestioni Complementari Termali s.r.l.	100,00%	8.869.000,00

Con riferimento alle restanti società, in cui la Regione non detiene la maggioranza del capitale, ogni decisione di dismissione o di razionalizzazione di società da queste partecipate indirettamente deve ottenere il consenso anche degli altri soci. Non sono pertanto oggetto di ricognizione nel presente documento.

I compensi degli organi societari

Le norme che regolano la partecipazione della Regione nelle società, oltre che in altri organismi privati (fondazioni e associazioni) sono contenute nella LR 20/2008. Questa disciplina i compensi dei membri del Consiglio di amministrazione e dei collegi sindacali definendo un tetto massimo rapportato all'indennità spettante al Presidente della Giunta regionale. Le nomine invece sono disciplinate nella LR 5/2008.

Di seguito si indicano i tetti massimi consentiti dalla normativa regionale relativamente alle società partecipate totalmente dalla Regione (art. 19 LR 20/2008):

Presidente CdA e Amm.ore delegato	18.150
Membri CdA	12.100
Presidente collegio sindacale	8.470
Membri collegio sindacale	6.050

* compensi calcolati a partire da un'indennità del Presidente della Giunta regionale di 121.000 euro; fanno eccezione gli Amministratori unici con funzioni di direzione e che svolgono l'incarico a tempo pieno

Con la LR 65/2010 è stata prevista la riduzione del 10% per il triennio 2011-2013 dei compensi spettanti agli amministratori delle società totalmente partecipate dalla Regione, delle società partecipate totalmente da Regione ed enti locali e delle società miste nelle quali la Regione detiene la maggior quota di partecipazione.

In merito alla riduzione dei compensi degli organi societari è da ultimo intervenuto l'art. 16 comma 1 del DL 90/2014 il quale ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale (ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche) sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del DLgs 30 marzo 2001 n. 165 e smi, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90% dell'intero fatturato, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

I controlli sulle società in house

Il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione (o dai soci pubblici) sulle società in house Sviluppo Toscana, ARRR e Logistica Toscana è disciplinato nelle rispettive leggi istitutive e riguarda i principali atti della gestione, ovvero:

- bilanci previsionali economici;
- programma di attività;
- atti di gestione straordinaria del patrimonio;
- ricorso all'indebitamento;
- assunzione di partecipazioni;
- modifiche della dotazione organica;
- consulenze.

Su tali atti è prevista l'approvazione o il parere preventivo da parte della Regione.

Il controllo sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica si svolge attraverso:

- delibere di indirizzo ex ante;
- verifiche in itinere, relativamente agli atti sui quali è già previsto l'esercizio del controllo analogo ai sensi delle norme istitutive (es. modifiche delle dotazioni organiche);
- verifiche ex post, attraverso la richiesta agli amministratori di rendere conto del rispetto delle norme di finanza pubblica nell'ambito della relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio.

Le società in house sono inoltre tenute, in conseguenza della LR 66/2011 (finanziaria regionale per il 2012) alla trasmissione alla Regione di un preconsuntivo infrannuale in analogia a quanto richiesto per gli enti dipendenti.

Il controllo dei piani industriali per il recupero di condizioni di equilibrio economico e finanziario

Nel 2013, in considerazione dell'andamento negativo di alcune società, la giunta regionale con Decisione n. 3 del 05.08.2013 ha adottato appositi indirizzi volti a promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. Tenuto conto che quasi tutte le società in questione ha già un piano industriale in corso di validità, con previsione del raggiungimento di margini positivi, la Regione ha attivato flussi informativi infrannuali volti alla raccolta di dati sull'andamento della gestione in rapporto alle previsioni effettuate.

Le società interessate sono le seguenti:

- Fidi Toscana;

- Firenze Fiera;
- Arezzo Fiere;
- Terme di Montecatini;
- Terme di Chianciano Immobiliare;
- Terme di Casciana;
- Interporto Toscano Vespucci;
- Interporto della Toscana Centrale.

In occasione dell'assemblea con cui è stato approvato il bilancio di esercizio 2013 di tali società, la Regione ha espresso attraverso il proprio rappresentante appositi indirizzi volti a definire la periodicità del monitoraggio (30 settembre – 31 gennaio), i contenuti informativi che devono essere trasmessi (bilancio infrannuale o pre-consuntivo, relazione sullo stato di attuazione delle azioni del piano industriale) ed i casi minimi in cui è richiesto l'aggiornamento del piano industriale.